



L'approccio Salesiano verso i Minori Stranieri Non Accompagnati

Don Bosco era un grande sognatore che seppe mettere in pratica un eccezionale progetto per i giovani già circa 150 anni fa. Da allora i Salesiani di Don Bosco hanno come loro obiettivo migliorare la vita dei giovani, soprattutto i più poveri e bisognosi, che necessitano di un maggiore sostegno.

Alcune delle minacce fondamentali per la vita dei giovani dell'epoca in cui Don Bosco fondò la Congregazione Salesiana sono le stesse che molti giovani si trovano ad affrontare ancora oggi: rifiuto, condizione di abbandono, migrazioni e delinquenza. Quel grande santo fondò la Congregazione Salesiana nella consapevolezza che i minori non accompagnati hanno bisogno di un sostegno concreto da parte di adulti che si prendano cura di loro, in qualsiasi paese al mondo si trovino.

Il Sistema Preventivo di Don Bosco resta al centro della vocazione salesiana. Il santo rispose alle esigenze dei giovani del suo tempo con un sistema basato sull'amorevolezza, la ragione, la percezione di Dio nella propria vita e un impegno positivo focalizzato sul potenziale di ciascun adolescente.

Si può esercitare la pedagogia salesiana solo quando i giovani si sentono a proprio agio in presenza degli adulti che li circondano. Così i Salesiani accolgono calorosamente tutti i giovani, a prescindere dal loro passato, genere, credo o educazione. Come Famiglia Salesiana lavoriamo fianco a fianco con i giovani e per i giovani, perché il nostro stile pedagogico si fonda sul calore, la cordialità, la felicità e l'ottimismo.

La competenza, la conoscenza e le esperienze individuali, sociali, spirituali e tecniche sono indispensabili per tutti coloro che operano sotto l'egida salesiana, come d'altronde uno stile riflessivo di programmazione e di valutazione pedagogica è anch'esso oggi necessario.

Questa mentalità è fondamentale per il nostro lavoro con i minori non accompagnati, indipendentemente dal fatto che siano rifugiati o migranti provenienti da ambienti difficili. Per contribuire a creare una uniformità nelle prassi, elenchiamo di seguito alcuni principi fondamentali del nostro lavoro:

1. Supporto appropriato

Esprimiamo un impegno completo verso i minori stranieri non accompagnati (MSNA) trattandoli come individui. Ogni essere umano dovrebbe ricevere il tipo di aiuto di cui ha veramente bisogno, ma nella pratica questo dovrebbe essere determinato individualmente da dei professionisti. Il supporto include anche aiuto psicologico. Vogliamo sottolineare la necessità di fornire ai MSNA un supporto di lungo periodo, che ha inizio con il primo coinvolgimento e si estende anche oltre l'età dei 18 anni, fino a quando il giovane-adulto possa effettivamente poggiarsi su una propria rete di sostegno. Attribuiamo anche un valore molto alto alla trasparenza in materia di legislazione sui migranti e sull'immigrazione.

2. La cooperazione è importante

L'impegno verso i MSNA richiede una cooperazione solida. Noi lavoriamo con istituzioni qualificate per promuovere reti di contatti a livello comunitario e regionale, che aiutino a fornire un'assistenza individualizzata e integrale, secondo le necessità. La cooperazione oltre i confini è essenziale perché i programmi d'intervento internazionale abbiano successo.

3. L'Educazione è la chiave



DON BOSCO INTERNATIONAL

Salesiani di Don Bosco presso le Istituzioni Europee

Desideriamo che i MSNA possano vedere massimizzate le loro possibilità di formazione il prima possibile. Per i Salesiani l'educazione va intesa integralmente, così anche noi sosteniamo l'orientamento professionale e la formazione tecnica dei MSNA, nonché i loro tentativi di conseguire accordi di apprendistato. Favoriamo lo sviluppo delle loro competenze interculturali e cerchiamo di accompagnarli mentre si trovano ad assimilare nuovi valori culturali, promuovendo al contempo il valore della cittadinanza attiva.

4. I minori stranieri non accompagnati hanno dei Diritti

In conformità con la visione cristiana dell'uomo promuoviamo la dignità umana e il suo rispetto. Quando difendiamo i diritti dei MSNA stiamo mettendo in pratica una visione cristiana della politica, attraverso la promozione di un approccio basato sui diritti e fondato sugli orientamenti delle Nazioni Unite e della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo. Ci mettiamo a servizio come difensori dei MSNA che desiderano avvalersi della nostra particolare competenza in questo campo.

5. Integrazione specifica

Sosteniamo con forza il concetto di Strutture Residenziali di Assistenza (*Residential Care Homes*), che hanno già dimostrato il loro valore in passato. È essenziale fornire un'atmosfera adeguata a queste strutture e promuovere dei centri che accolgano sia ospiti nazionali, sia migranti, in modo da evitare la costituzione di "ghetti" e così da integrare questi giovani sin dall'inizio (subito dopo l'accoglienza). I diversi retroterra culturali e il patrimonio atavico di ciascun MSNA è una ricchezza da valorizzare, non una minaccia. In una società inclusiva, coltivare la diversità è un modo di mostrare rispetto per la cultura e i valori che i MSNA portano con sé. Riteniamo che una valida assistenza permanente e dei programmi di integrazione attentamente pianificati siano misure essenziali in relazione ai MSNA.

6. La lingua è il ponte

La conoscenza delle lingue è una necessità di base senza la quale non ci può essere formazione professionale e integrazione per i MSNA. Sosteniamo i giovani nell'apprendimento delle lingue di cui hanno bisogno per integrarsi. Inoltre, quando contattiamo degli interpreti per i MSNA ricerchiamo esclusivamente persone d'integrità, perché spesso questi diventano delle persone di fiducia per i minori.

7. Un approccio qualificato

Tutti coloro che rivestono ruoli pedagogici insieme ai Salesiani devono intraprendere un periodico processo di miglioramento delle proprie abilità per andare incontro alle esigenze dei giovani. Quando si considera l'offerta di un nuovo servizio per i MSNA poniamo particolare attenzione alla flessibilità e all'affidabilità.

In conclusione, come Salesiani di Don Bosco siamo impegnati in una grande varietà di campi, ma nel nostro lavoro con migranti e rifugiati al centro rimangono sempre i MSNA. Come Salesiani ribadiamo che ciascun giovane ha bisogno di essere considerato non solo come un destinatario di servizi, ma come una persona con delle proprie opinioni che devono essere ascoltate e rispettate. A questo fine offriamo supporto e incoraggiamento affinché i MSNA possano mantenere un forte senso identitario e tuttavia s'impegnino nel processo di inclusione nel nuovo contesto e nella nuova cultura.